



## Lettera aperta a tutti i Grandi (?) Dirigenti d'Italia

Il sogno di un Sordo, di Rocco Roselli



Verrà il giorno in cui gli uomini e le donne della classe dirigente del Paese Italia si sveglieranno non sentendo più nulla.

Non sentiranno più la dolce voce dei loro figli o quella ormai rauca e spenta dei loro anziani genitori; non ascolteranno più le ultime notizie né alla radio né alla televisione (sia di Stato che privata); non potranno più telefonare all'ospedale per chiedere l'ambulanza a seguito di una grave emergenza in famiglia; non riusciranno più a seguire gli interventi in una riunione di Top Manager e neppure quella di una caotica assemblea scolastica; non saranno più in grado di chiedere assistenza all'ACI né di chiamare un taxi quando il loro costoso veicolo andrà in panne lasciandoli soli e disorientati in una strada deserta in piena notte; diranno addio ai benefici rilassamenti ottenuti ascoltando musica dolce e melodiosa; non avranno più la gioia di udire un uccellino cinguettare e il piacere di intrattenersi in una spassosa conversazione con amici o un dialogo interessante con persone incontrate al bar oppure in strada.

E inizieranno a pensare che è solo un brutto sogno da cui si risveglieranno presto. Ma non riusciranno a farlo e allora si ricorderanno degli innumerevoli messaggi di protesta ricevuti via fax e via email, di tutti quei disperati appelli al rispetto dei diritti civili ed umani andanti nel vuoto, di tutte quelle istanze cestinate e mai prese in considerazione presentate dalle persone sorde per chiedere gli strumenti necessari ad una vita di pari dignità che consentisse loro una miglior qualità di vita.

E dopo aver tanto pensato scuoteranno la testa rendendosi conto che **la sordità può colpire tutti in ogni momento della propria vita** e non basteranno né le protesi acustiche né gli impianti cocleari a permettere una vita autonoma e indipendente a chi ne viene colpito.

E con una fitta al cuore capiranno che i veri sordi sono stati loro stessi per non aver esaudito le richieste presentate da chi la sordità la vive quotidianamente sulla propria pelle.

E nei loro occhi farà capolino una lacrima amara nella consapevolezza di aver dato dolore e disperazione alle migliaia di cittadini sordi italiani, umiliandoli di continuo a dover manifestare il proprio malessere e le proprie frustrazioni.

E finalmente si attiveranno con il loro Potere, mettendo in campo le loro forze e le loro risorse finanziarie e umane per realizzare una fitta rete di servizi - **mai esistita a memoria d'uomo** - dedicata alle persone sorde: si insegnerà la Lingua dei Segni (LIS) nelle scuole di ogni ordine e grado; si disporrà di interpreti LIS in tutti i luoghi pubblici e privati quali le stazioni dei treni e dei bus, gli aeroporti, gli uffici statali, comunali e scolastici, le banche, le assicurazioni e così via; ci si siederà comodamente in poltrona nella certezza di comprendere quanto detto nei programmi di approfondimento politico, culturale e sociale poiché adeguatamente sottotitolati e/o tradotti in

LIS; si seguirà il consueto messaggio di auguri natalizi rivolto alla Nazione dal Presidente della Repubblica Italiana e da Lui personalmente segnato in Lingua dei Segni, così come fatto da Ma Ying-jeou, Presidente della Repubblica di Cina, in occasione della cerimonia di apertura dei recenti Deaflympics (Giochi Olimpici per sordi) di Taipei 2009; si potrà chiamare il SUEM-118, i Carabinieri e/o la Polizia di Stato con il videotelefono segnando in LIS o semplicemente inviando un SMS o una email o un fax; si andrà al cinema e al teatro apprezzandone, attraverso i sottotitoli e/o la traduzione in LIS, i dialoghi dell'ultimo film uscito o le battute degli attori nello spettacolo comico del momento... e tanto altro ancora!!!

**E allora la luce splenderà nella Vita delle persone sorde** e, con un senso di innato benessere, verranno spazzati via i fantasmi di un vissuto di difficoltà e di solitudine, non voluti e non cercati ma imposti da chi era tenuto a decidere e ad agire in maniera giusta e sensata ma mai ha avuto la determinata sensibilità per farlo.

*Rocco Roselli*

Vice presidente ENS Regione Veneto